

Ill/mo et R/mo Sig/re Sig/re colendissimo

2377

Tutti questi giorni non ho atteso ad altro che à quello che scrissi per altre mie à V.S.Ill/ma; onde havendo raccolto da diverse parti molti di questi libretti che le invio, ho fatto secretamente et  
5 con cautione un buon fuoco à lode et gloria di Sua divina Maestà per beneficio dell'anime et della republica istessa, la quale non è conscia di questi fatti così perniciosi alle città et regni: perche secondo la sua solita pietà ne farebbe quelle demonstrationi che sarebbono necessarie; et pure difficilmente ancora le potrebbe apportar  
10 rimedio; perchè sono portati di nascosto et a pochi per volta et come le scrissi. Ma io che ho li mezi non sospetti à coloro, ho potuto con destrezza, se bene con alcuna difficoltà, adempir con somma mia consolatione questa buona operatione, essendo io prontissimo per la santa fede metter il sangue et la vita istessa. Spero anco di far  
15 altri beni in questo proposito et haver altri lumi et indirizzi di non poca stima (havendo io ciò sopra modo à cuore), quali tutti alla mia venuta costì doppo le sante feste, piacendo al Signore, le saranno da me comunicati, insieme anco (secondo ch'io giudico) con li mezi opportuni et strade necessarie, per darli, secondo il mio debole  
20 discorso, rimedio con soddisfazione universale et con quella soavità che stimo io necessaria, rimettendomi però in tutto et per tutto alla molta prudenza et pietà di V.S.Ill/ma et R/ma. Non credo già che, se io, per queste occasioni et occupationi, tardassi alcuna settimana nell'adempire il mio desiderio di venir costì con l'  
25 habito clericale, mi potesse pregiudicare con la benignità grandissima di Sua Santità, se intanto venisse alcuna occasione di beneficiarmi, per non esser presente: se bene io stimo più d'adoperarmi in servizio di Dio et massime in questi negotii da me sopra ogn'altri stimati, che qualsivoglia mio interesse o benefitio ò di honore ò  
30 di facoltà, cose caduche et transitorie et da me non tenute in alcun conto, se non in quanto che comporta la necessità naturale, secondo

/ la conditione et l'honore di Sua divina Maestà, che è supremo nostro fine. Mi conservi, la supplico riverentemente, in buona sua gratia, chè humilmente le bacio le sacre vesti.

Da Venetia li 13 marzo 1621.

5 Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Humil/mo et devot/mo servitore

Carlo Querini del Sig/r Nicolò.

=====

Si risponda che ho letto quel libretto che V.S. mi ha mandato et mi è parso un libretto molto dozzinale; et era meglio dare alli poverelli quelli tre giulii che si sono spesi nella portatura. Altri libri ho visto io scritti in Ginevra senza comparatione più periculosi et scritti poco tempo fa, et ho inteso che li Genevrini non li vendono, ma li donano à chi passa per Ginevra. Lodo il zelo di V.S., ma non credo che si faccia molto profitto in brugiare alcuni pochi libri, ma bisognaria poter proibire le stampe. Lodo il zelo di V.S. et ne parleremo più à longo quando lei sarà qua.

---

Arch.Vatic.Gesuiti 17 fol.134=135. Orig.;minute autogr.